



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XV LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 253 dell'11 maggio 2011 - ore 16.00

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZA DELLA RUBRICA "Infrastrutture e mobilità":

Interrogazioni:

N. 1729 - Chiarimenti sull'attività del genio civile di Trapani.

N. 1733 - Misure per fronteggiare i disagi nei collegamenti marittimi tra l'isola di Marettimo e la Sicilia.

N. 1769 - Notizie sui lavori di completamento della struttura di base per la pratica del nuoto a Lampedusa.

N. 1796 - Chiarimenti sui continui disservizi nei collegamenti marittimi con le isole minori.

N. 1819 - Chiarimenti in ordine all'erogazione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ex art. 11 della legge n. 431 del 1998.

N. 1835 - Iniziative per accelerare la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1729 - Chiarimenti sull'attività del genio civile di
(v. nota) Trapani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'ufficio del genio civile di Trapani, da qualche anno, è fonte di notevoli disagi all'utenza;

a causa di eccessiva burocrazia, spesso incomprensibile, ed incredibili diatribe interne tra i vertici aziendali, le pratiche inevase hanno oramai raggiunto livelli allarmanti, con centinaia di lavori bloccati per la mancanza spesso di una semplice firma;

considerato che:

le scelte adottate dai vertici del suddetto ufficio sono in netto contrasto con lo spirito che dovrebbe sussistere in strutture pubbliche, scelte spesso basate su convincimenti errati che, per volere usare un eufemismo, si rivelano poco pratici se non addirittura controproducenti;

solo per fare un esempio, i già esigui fondi destinati all'ufficio del genio civile di Trapani vengono stornati per missioni e pagamenti di incarichi spesso inutili e dispendiosi. Di contro, strumenti che dovrebbero servire ad un miglioramento dei servizi resi alla comunità (fotocopiatrici o computer) sono fermi per mancanza di manutenzione;

tenuto conto che tale colpevole stallo, ovviamente da imputare a chi ricopre i posti dirigenziali all'interno della struttura, causa il blocco di progetti di rilevante utilità per l'intero comprensorio, come, per esempio, quelli proposti dalla protezione civile regionale, progetti già muniti di copertura finanziaria;

per sapere:

se non ritengano utile ed improcrastinabile una verifica all'interno del genio civile di Trapani;

se non ritengano doveroso, nei confronti dell'intera comunità trapanese, inviare con urgenza ispettori per verificare lo status operandi di detto ufficio.

(23 febbraio 2011)

./..

- Con nota prot. 17487 del 18 aprile 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1733 - Misure per fronteggiare i disagi nei collegamenti
(v. nota) marittimi tra l'isola di Marettimo e la Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il servizio di collegamento marittimo tra le isole Egadi e la Sicilia viene effettuato dalle compagnie Siremar e Ustica Lines;

considerato che il superiore collegamento per quanto concerne l'isola di Marettimo viene garantito dalla compagnia Siremar per tre volte al giorno, mentre dalla compagnia Ustica Lines per una sola volta;

preso atto che la Siremar, che dovrebbe mettere a disposizione ben due aliscafi, ne mette solo uno e precisamente l'Eschilo, con evidenti disagi e disservizi per la popolazione del luogo;

tenuto conto che Marettimo, per quanto piccola, se servita - come d'altronde avviene - da un solo aliscafo, è soggetta a prevedibili disagi, come quello del 22 febbraio 2011, quando, a causa di un routinario controllo sulla sicurezza, lo stesso aliscafo Eschilo è stato costretto a non partire, per cui Marettimo è rimasta praticamente priva di collegamenti con intuibili disagi e conseguenti proteste dei cittadini;

preso atto che, malgrado da diversi anni si richieda il potenziamento del servizio di collegamento marittimo, con la necessaria disponibilità da parte della compagnia Siremar di due aliscafi, piuttosto che uno solo, come per convenzione, ancora nessuna risposta concreta si è ottenuta;

per sapere, alla luce di quanto sopra esposto, se non s'intenda procedere a richiedere alla Siremar, come da contratto, l'utilizzo di due aliscafi, al fine di garantire al meglio il collegamento marittimo tra l'isola di Marettimo e Trapani, ponendo così fine a tutti quei disagi dei cittadini che, malgrado le numerose proteste, a tutt'oggi rimangono privi di un servizio che per legge dovrebbe essere loro garantito.

(23 febbraio 2011)

FALCONE

- Con nota prot. 17490 del 18 aprile 2011, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1769 - Notizie sui lavori di completamento della struttura di base per la pratica del nuoto a Lampedusa.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con nota del settembre 2008, a firma del sindaco Dino De Rubeis, veniva richiesto il finanziamento di euro 2.970.000,00 all'ex Assessorato Bilancio della Regione siciliana; la richiesta riportava espressamente: '(...) allo stato attuale la piscina coperta incompleta, ormai chiusa da parecchi anni, versa in cattive condizioni e che tale struttura se completata apporterebbe vantaggi sociali notevoli (...) è stato redatto il progetto esecutivo dei lavori in oggetto (...) il progetto presenta il seguente quadro tecnico-economico di spesa: Lavori a base d'asta comprensivi degli oneri per la sicurezza euro 2.240.000,00 Somme a disposizione dell'Amministrazione centrale euro 730.000,00 Totale complessivo euro 2.970.000,00, a Codesto Assessorato al Bilancio di volere finanziare l'opera in questione per un importo di euro 2.970.000,00';

la spesa prima indicata e con le finalità sociali dichiarate è stata inserita dall'ex Assessorato Bilancio nei programmi di finanziamento della Regione siciliana al capitolo 672133 della delibera di G.R. n. 224 del 30.09.2008, con la dizione completamento della piscina coperta nel comune di Lampedusa;

all'ufficio tecnico comunale, alla data della richiesta di finanziamento avanzata dal sindaco, non era giacente altro progetto esecutivo se non quello elaborato dall'arch. Calogero Baldo, che trattava specificatamente il completamento della piscina;

il sindaco Dino De Rubeis, nell'attesa della definizione del contributo richiesto, con nota prot. n. 11412 del 12.09.2008, richiedeva al progettista, arch. Calogero Baldo, l'ennesimo adeguamento alle norme sui lavori pubblici vigenti e l'aggiornamento dei prezzi al progetto dei lavori in questione;

in seguito alla succitata richiesta, in data 8.10.2008 il progettista trasmetteva al comune di Lampedusa e Linosa il progetto adeguato ed aggiornato nei prezzi. Il progetto esecutivo veniva acquisito al protocollo del comune con il n. 13565 del 6.11.2008 e recava un importo complessivo

./..

relativo al quadro tecnico-economico di spese previste di euro 2.970.000,00;

considerato che:

successivamente, l'ex Assessorato Lavori pubblici, dipartimento LL.PP.-servizio 2°, con nota prot. 394571 del 16.06.2009, con oggetto 'LAMPEDUSA-COMPLETAMENTO PISCINA COPERTA', invitava il comune di Lampedusa a trasmettere il progetto esecutivo al genio civile di Agrigento, organo preposto dall'ex Assessorato Lavori pubblici alla definizione di tutti i successivi atti amministrativi per l'appalto dell'opera;

nella medesima nota assessoriale veniva riportato '(...) Codesti Enti, pertanto, cureranno gli adempimenti di rispettiva competenza e trasmetteranno la documentazione sinora adottata e specificatamente quella relativa all'attuale stadio di realizzazione della piscina al cui completamento è destinato il finanziamento di euro 2.970.000,00 disposti dalla Giunta Regionale con la delibera n. 224/08 (...)';

rilevato che:

è del tutto evidente che, alla data del 16.06.2009, il progetto esecutivo di completamento della piscina, già in possesso dell'ufficio tecnico comunale, poteva essere trasmesso al genio civile e di conseguenza all'ex Assessorato regionale Lavori pubblici;

il comune di Lampedusa ha invece temporeggiato incaricando per la stessa piscina, ma per una tipologia diversa di intervento definita riqualificazione, un altro professionista in data il 18.12.2009;

l'indomani, in data 19.12.2009, il professionista sopra indicato ha presentato in Assessorato un progetto di riqualificazione;

il succitato progetto non rispondeva e non risponde oggi, sia per data e sia anche per l'oggetto, al progetto originariamente dichiarato nella richiesta di finanziamento avanzata dal sindaco di Lampedusa e di conseguenza incluso nella delibera di Giunta di Governo;

la riqualificazione presuppone l'esistenza di un edificio già di per sé qualificato funzionalmente, circostanza non vera, in quanto allo stato attuale la piscina non è funzionale, come tra l'altro aveva espressamente dichiarato il sindaco nella richiesta di finanziamento;

./..

il manufatto è composto dalle strutture in cemento armato, dai tamponamenti e dal tetto, l'opera è palesemente incompleta, motivo unico che ha spinto il sindaco di Lampedusa in un primo tempo a richiederne il completamento, per il quale ha ottenuto il finanziamento;

in seguito ad ulteriori corrispondenze miranti a dibattere l'oggetto del finanziamento, l'ex Assessorato Lavori pubblici, con il decreto dirigenziale n. 3085/5501 del 9.12.2010, ha finanziato la riqualificazione della piscina di Lampedusa, ponendosi in contrasto con la stessa richiesta avanzata originariamente dallo stesso sindaco e finanziando la riqualificazione e non il completamento, confidando su un progetto mai posto a base della richiesta di finanziamento, in quanto redatto nella notte tra il 18 ed il 19.12.2009 (ampiamente successivo al finanziamento) allontanandosi totalmente dall'oggetto posto a base del finanziamento incluso nel cap. 672133 del bilancio con la deliberazione n. 224 del 30.09.2008 della Giunta di Governo regionale;

per sapere:

se non ritengano opportuno, in considerazione delle circostanze verificatesi, accertare l'iter progettuale relativo alla realizzazione dell'impianto sportivo in oggetto valutandone la corretta corrispondenza e rispetto delle norme in materia di appalti;

se non ritengano necessario, accertate le procedure seguite nell'iter progettuale, porre in essere ogni iniziativa utile a ripristinare il corretto utilizzo del finanziamento dell'ex Assessorato Bilancio, come previsto dalla delibera di G.R. n. 224 del 30.09.2008, recante disposizioni relative al completamento della piscina coperta nel comune di Lampedusa.

(9 marzo 2011)

DI BENEDETTO

7

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1796 - Chiarimenti sui continui disservizi nei
(v. nota) collegamenti marittimi con le isole minori.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per
le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

pervengono sempre maggiori segnalazioni di
ingiustificati disservizi subiti dai cittadini
residenti nelle isole minori (Eolie, Egadi, Pelagie
e Ustica) nei trasporti marittimi veloci, con
particolare riferimento ai mezzi della Ustica Lines;

in particolare, vengono lamentate ripetute
cancellazioni delle corse programmate, regolarmente
finanziate dalla Regione siciliana in virtù delle
gare effettuate nel 2009, con la motivazione
ufficiale 'Avverse condizioni Meteomarine';

quello che stranizza i cittadini è che:

1. le condizioni del mare non appaiono così
difficili, tanto che molto spesso i mezzi veloci
della compagnia pubblica riescono ad operare senza
problemi, o comunque partono altri mezzi veloci a
distanza di poche ore;

2. i mezzi non tentano neppure di uscire dal
porto per verificare le effettive condizioni del
mare e la corsa viene cancellata in base a quello
che ritiene, in assoluta autonomia, il comandante
dell'unità;

3. fino al 2009, i mezzi partivano in condizioni
meteomarine ben peggiori;

4. le cancellazioni sono molto più frequenti per
le corse con pochi passeggeri e molto spesso i
passeggeri delle diverse corse vengono accorpati in
un'unica corsa, usualmente una delle ultime della
giornata, che, nonostante le paventate condizioni
meteomarine sfavorevoli, arriva puntualmente a
destinazione senza problemi;

gli utenti del servizio ricordano perfettamente
che fino a pochi anni or sono gli stessi mezzi
veloci operavano anche in condizioni meteomarine
veramente avverse; ciò a riprova della circostanza
che il mezzo nautico è evidentemente (e
normativamente) in grado di operare (salvo casi
veramente eccezionali) in ogni condizione
meteomarina e che il vero limite è dato dalla
capacità di sopportare il mare da parte dei
passeggeri. Molti cittadini preferirebbero subire il
mal di mare, ma arrivare in tempo a destinazione;

./..

oltre a ciò, molti cittadini lamentano che i mezzi nautici procedono a velocità minore che in passato, e certamente non viaggiano a 30 nodi (o anche 35 nodi) di velocità di servizio, secondo quanto risulterebbe prevista dal bando di gara;

infine, molto spesso i mezzi cambiano senza alcun criterio e vengono sostituiti da mezzi diversi, più vecchi e meno idonei;

alcuni ritengono che ciò sia finalizzato al risparmio di combustibile e si domandano come ciò sia compatibile col rispetto della convenzione che lega la Regione siciliana agli operatori privati;

sembrerebbe, peraltro, che dal 2009 la Regione siciliana non effettui alcuna ritenuta per le corse non effettuate dai vettori in caso di condizioni meteomarine avverse, né che vengano applicate penalizzazioni nel caso di ritardo dettato dalla minore velocità o dalla cancellazione della corsa (decisione che resterebbe in capo al comandante della nave, che si trova in evidente conflitto d'interessi - il comandante è dipendente della società armatrice e non cura gli interessi della Regione);

inoltre, sebbene sia contrattualmente previsto che la corsa non effettuata venga recuperata in seguito, non risulta che tale procedura venga seguita;

preso atto della situazione di fatto che vede penalizzati gli utenti del servizio e che consente un possibile indebito arricchimento delle compagnie di navigazione;

per sapere:

come intendano agire per porre fine a questa situazione incresciosa, sia per quanto attiene all'ingiustificata cancellazione delle corse, che per quanto riguarda l'effettiva velocità tenuta dai mezzi, poiché risulta che da tempo è operante nei mari italiani un sistema di localizzazione dei mezzi nautici (denominato AIS) di cui il Ministero dei trasporti e alcune capitanerie di porto conservano le registrazioni anche per anni; non dovrebbe essere difficile effettuare le verifiche del caso, sia sulla velocità effettivamente tenuta dai mezzi che in merito alle corse effettivamente effettuate;

ancora, quali controlli esercitino e tramite quali dirigenti a ciò preposti, stante l'onerosità del servizio, e quali atti ispettivi intendano attivare per garantire la continuità territoriale

./..

con le isole minori, ottimizzare le ingenti risorse finanziarie impegnate con tali servizi pubblici e se sia opportuno verificare quali atti sono stati acquisiti dall'Assessorato competente a far data dalla stipula dei contratti di servizio fino ad oggi.

(23 marzo 2011)

FEDERICO-VINCIULLO-PARLAVECCHIO-FERRARA-DIGIACOMO-
LO GIUDICE-SPEZIALE-CASCIO S.-PANARELLO-LENTINI-FIORENZA

- Con nota prot. n. 17846/IN.15 del 19 aprile 2011 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le infrastrutture.

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1819 - Chiarimenti in ordine all'erogazione dei contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione ex art. 11 della legge n. 431 del 1998.

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'articolo 11 della legge n. 431/98 istituisce il fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, le cui somme sono destinate alla concessione di contributi integrativi per il pagamento dei canoni di locazione dovuti ai proprietari degli immobili;

la concessione dei suddetti contributi integrativi è subordinata alla presenza di requisiti minimi riferiti al nucleo familiare del richiedente;

tali requisiti - reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore alla somma di due pensioni minime INPS, pari a circa 11.000 euro, ovvero reddito annuo complessivo del nucleo familiare non superiore a quello determinato per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito della Regione siciliana, pari a circa 13.000 euro - costituiscono indubbiamente parametri riferibili a famiglie che versano in difficili condizioni economiche, per le quali un siffatto strumento costituisce un irrinunciabile sostegno al proprio reddito;

le Regioni provvedono al riparto delle risorse tra i comuni e questi ultimi stabiliscono l'entità e le modalità di erogazione;

considerato che:

la grave crisi economica che interessa la Regione ha determinato un drammatico calo del potere d'acquisto delle famiglie, aumentando la forbice tra le famiglie ad elevato tenore e quelle che vivono in condizioni di evidente indigenza; tale situazione sta letteralmente mettendo in ginocchio tante famiglie che prima riuscivano, pur con sacrifici, a pagare gli affitti degli alloggi, e che ora, invece, sono impossibilitate a farlo;

i gravi ritardi nell'erogazione dei contributi previsti dalla l.n. 431/98 da parte dei comuni, privati delle somme a tal fine destinate, ad oggi non erogate dalla Regione, rischiano di lasciare senza risposta decine di famiglie in difficoltà;

./..

per sapere quali siano le ragioni di questi ritardi che aggravano ulteriormente le condizioni di vita proprie dei cittadini con redditi familiari più bassi e che attendono da mesi questo contributo per sostenere il loro canone di locazione.

(5 aprile 2011)

CALANDUCCI-GENNUSO-MUSOTTO-ARENA-CATALANO

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1835 - Iniziative per accelerare la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che il CIPE, in data 22 gennaio 2010, ha deliberato l'approvazione del progetto preliminare dell'autostrada Ragusa-Catania, con prescrizioni e raccomandazioni, nonché ha accettato la proposta di finanziamento presentata dal promotore finanziario. Il collegamento autostradale, che definisce un valore complessivo dell'opera pari a euro 815.347.595,00, verrà così finanziato: euro 448.374.595,00 con capitali privati, 49.207.119,00 con fondi ANAS (art. 11 legge 144/99), euro 100.000.000,00 con fondi ANAS (protoc. di riprogrammazione 29/10/09), euro 217.711.631,00 con fondi Regione siciliana (PAR-FAS 2007-2013);

preso atto che:

la Regione siciliana, con più atti, ha contestato al Ministro delle infrastrutture di non essere stata messa nelle condizioni di condividere, in data 22/07/2010, la convenzione da porre a base di gara relativa all'itinerario Ragusa-Catania;

con nota n. 7966 del 30/08/2010, la Regione, 'in attesa di riscontro, revoca i contenuti della nota prot. n. 11866 del 15/12/2009, con la quale si prospettava la partecipazione finanziaria della Regione Siciliana alla realizzazione dell'investimento, in ragione delle modalità con le quali sono in corso di definizione le procedure attuative dello stesso';

sempre nella medesima nota la Regione 'alla luce di quanto sopra chiede la sospensione delle procedure finalizzate alla definizione della convenzione da porre a base di gara relativa all'itinerario Ragusa-Catania, anche al fine di restituire alla Regione la concessione autostradale, ovvero, di affidare la stessa ad una Società mista Regione/ANAS analogamente a quanto fatto in altre regioni d'Italia e come più volte prospettato in colloqui informali con i vertici della stessa ANAS. A tale eventuale Società andrebbero affidate anche la progettazione, la costruzione e la gestione del tratto Ragusa/Catania, trattandosi, tra l'altro, di un'opera sostenibile economicamente e finanziariamente attraverso, anche, l'accesso al sistema bancario';

./..

lo stesso Assessore per le infrastrutture della Regione siciliana, con prot. n. 0029090, in data 29/03/2011, chiedeva al suo dirigente generale, beata ignoranza, se corrispondesse al vero che 'tutti gli atti ed i provvedimenti relativi alla procedura per la realizzazione dell'autostrada Catania/Ragusa sarebbero stati adottati con la fattiva collaborazione della Regione siciliana. In particolare', se 'l'Amministrazione Regionale avrebbe preso parte alla riunione del Pre CIPE tenutasi in data 21 luglio 2010';

considerato che:

tale richiesta, rivolta dall'Assessore regionale per le infrastrutture al sig. dirigente generale dipartimento regionale infrastrutture, mobilità e trasporti, dopo numerose note inviate al Ministero delle infrastrutture, di contenuto contrario, da parte della Regione, si appalesa almeno 'schizofrenica' e tale da generare un giudizio sicuramente negativo nei confronti della Sicilia, che si confermerebbe, ancora una volta, come la terra di 'Uno, Nessuno e Centomila';

con nota prot. 11078 il signor Ministro delle infrastrutture contestava alla Regione le dichiarazioni circa il mancato coinvolgimento della Regione nella definizione della procedura de qua agitur;

atteso che:

sempre nella medesima nota, il signor Ministro delle infrastrutture ribadiva 'che prima della riunione del CIPE del 22 luglio c'è stata, il 21 luglio, l'apposita riunione del Pre-CIPE' in cui la Regione era presente ed aveva approvato la proposta che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti aveva sottoposto all'esame del Pre-CIPE;

nella predetta nota del signor Ministro si faceva esplicita dichiarazione anche della partecipazione della Regione siciliana alle conferenze di servizi in cui la stessa Regione siciliana 'aveva avuto modo di conoscere tutti gli elaborati progettuali e aveva, al tempo stesso, condiviso ogni proposta';

sempre nella nota n. 11078, il signor Ministro delle infrastrutture chiariva anche la vicenda legata alla disponibilità finanziaria, così esprimendosi: 'per quanto concerne poi la copertura finanziaria, la Regione Siciliana non può dire che aspetta il trasferimento dei Fondi FAS perché i Fondi FAS fanno parte del PAR Regionale 2007-2013, tale PAR è l'unico PAR approvato e quindi la Regione

./..

può benissimo onorare la sua quota. D'altra parte la Delibera del CIPE, già pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 6 agosto 2010, articola così le risorse: Capitali privati euro 448.455.845,00; Fondi ANAS euro 149.207.119,00; Regione Sicilia (PAR 2007-2013) euro 217.711.631,00; Tot. euro 815.374.595,00';

visto che la Regione siciliana 'dal 6 Agosto 2010, data di pubblicazione della Delibera CIPE sulla Gazzetta Ufficiale, sta ritardando l'utilizzo di capitali privati (448 milioni di Euro); e sta mettendo a rischio le risorse ANAS pari a 149 milioni di Euro, risorse che, in base alla Legge 122/2010, potrebbero andare in economia; sta compromettendo l'intera operazione di project, il promotore, infatti, potrebbe non essere più disponibile a mantenere le stesse condizioni';

per sapere:

se non ritengano urgente, improcrastinabile e non più rinviabile attivare tutti gli uffici della Regione al fine di accelerare le procedure per la realizzazione dell'autostrada Ragusa-Catania ed evitare che in base alla legge n. 122/2010 le risorse disponibili vadano in economia;

se non ritengano non più tollerabile questo valzer di accuse e sospetti nei confronti del signor Ministro delle infrastrutture, che ha sempre dichiarato di voler realizzare l'opera e si è fattivamente adoperato per la realizzazione della stessa;

se anziché sprecare energie in senso demagogico e negativo non sia, invece, il caso di tutelare il territorio e l'immagine della Sicilia con una sana e corretta opera di collaborazione, al fine di raggiungere un obiettivo sperato da decenni e che non può essere messo in discussione solo per fini elettoralistici e puerili.

(15 aprile 2011)

VINCIULLO